

● DA MONTEPULCIANO L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Comune dona alla Caritas 20 mila euro



Nei mesi scorsi il comune Montepulciano è stato destinatario di 15 mila euro da parte della Protezione Civile Nazionale, un contributo "una tantum" finalizzato a rafforzare l'offerta dei servizi sociali dei comuni che ospitano cittadini ucraini in fuga dalla guerra, che l'Amministrazione comunale ha deciso di devolvere alla Caritas, per il grande lavoro che compie proprio nella gestione dei cittadini ucraini. A queste risorse, proprio per garantire il massimo sostegno possibile, sono state aggiunte ulteriori risorse dal Comune, mediante l'ultima variazione di bilancio, per arrivare alla cifra di 20 mila euro. "Ci sembrava doveroso sostenere

concretamente il grande lavoro che la Caritas sta facendo sul nostro territorio per le famiglie ucraine fuggite dalla guerra. E' bene ricordare che il conflitto in Ucraina è ancora in corso e che, anche se forse è sceso dall'agenda delle notizie, sta ancora provocando sofferenza e distruzione, con famiglie e cittadini che fuggono dalla guerra e che si sommano ai fenomeni migratori che già interessano, con sempre più intensità, il nostro paese. Ringraziamo la stessa Caritas, così come tutto il mondo del volontariato di Montepulciano, per l'impegno quotidiano nel sostegno alle fragilità e alle nuove povertà che purtroppo interessano ancora tante persone e famiglie, situazioni che la

debole ripresa post-Covid non ha risolto e che anzi, l'inflazione degli ultimi mesi e l'aumento delle bollette, ha ulteriormente accentuato", dichiara Michele Angiolini, Sindaco di Montepulciano.

IL DIRETTORE FARALLI

"Da sempre il comune di Montepulciano - spiega Giuliano Faralli, direttore della Caritas diocesana di Montepulciano-Chiusi-Pienza - è al fianco del nostro Ente nell'azione quotidiana accanto ai più fragili e ai meno fortunati. In particolare per l'emergenza Ucraina, dovuta alla guerra devastante che sta rovinando questo Paese, abbiamo da subito messo in campo le comuni forze per fare della nostra città la capitale dell'accoglienza. E così è stato". "Ad ora - aggiunge Faralli - stiamo ospitando 69 persone ucraine, di cui 12 fragilità, e questo ulteriore contributo del comune ci permetterà di proseguire nel nostro lavoro al loro fianco, perché siamo convinti che non basta garantire un letto e un pasto, ma occorre creare dei percorsi di integrazione efficaci e duraturi, nonché nell'importante azione di assistenza sanitaria".



IL SANTUARIO

dalla DIOCESI



Montisi e la Madonna delle Nevi

a pagina VII

la LETTERA

«Grandezza e miseria dell'uomo»: il contributo del Papa su Pascal

di MANLIO SODI

È tale e tanta la colluvie di libri che si riversano sul mercato che il lettore rischia spesso di scoraggiarsi nella scelta arrivando a non comprare alcun volume o a prendere il primo che capita, magari abbagliato solo dal titolo accattivante o dalla copertina ben studiata o dall'indiscutibile notorietà dell'autore! C'è tempo per tutto, ma forse poco per leggere; siamo nel tempo dell'immagine: fa cultura ciò che appare e non tanto ciò che è frutto di riflessione, di confronto, di approfondimento serio. In tale diffuso orizzonte giunge in questi giorni una Lettera di papa Francesco scritta per sottolineare il IV centenario della nascita di un personaggio la cui opera più famosa sono i «Pensieri». Si tratta di Blaise Pascal che è vissuto solo 39 anni (1623-1662) ma che ha lasciato un'impronta tale che a distanza di secoli la sua figura e il suo pensiero permangono vivi. E il libro che raccoglie i «Pensieri» permane come un best seller perché ricco di un'infinità di semi di sapienza, di scintille di saggezza, che a loro volta invitano a riflettere. La Lettera apostolica di papa Francesco si apre con queste parole: «Grandezza e miseria dell'uomo formano il paradosso che sta al centro della riflessione e del messaggio di Blaise Pascal...». Ed è attorno a questo incipit che si muove una riflessione che pone in evidenza la figura di quest'uomo che «fin da bambino e per tutta la vita ha cercato la verità»: un autentico «infaticabile ricercatore del vero, che come tale rimane sempre "inquieto", attratto da nuovi e ulteriori orizzonti». Sono espressioni che invitano a far tesoro del messaggio di papa Francesco; un testo che presenta la figura di un uomo innamorato di Cristo e che, come tale, sa parlare ancora oggi a tutti, aiutando a dialogare con se stessi, ad entrare in sé per conoscere meglio il mistero che è racchiuso in ogni persona.

CONTINUA A PAGINA II

a MONTEPULCIANO



Le nuove generazioni di spingitori del Bravìo

a pagina II

a SINALUNGA



L'assemblea e le attività del Serra - Distretto 171

a pagina III

per GIOVANI MUSICISTI



Il «Music Campus Valdorcìa» di Radicofani

a pagina IV